

1918
1968

Questo primo numero lo dedichiamo al cinquantenario della Vittoria

Sezione

UDINE

alpin jo mame



ANNO I - N. 1 - Ottobre 1968

Direzione e Redazione: UDINE - Piazza Libertà 4/B - GRAFICI SOCI

Spedizione in abb. post. - gruppo IV

PRESENTAZIONE

Questo dovrebbe essere il numero 4 del « Notiziario », fondato, diretto e redatto dal nostro compianto Presidente, prof. Gallino.

Per quanto modificato nella testata, e ampliato, « Alpin jo mame » continua lo spirito del « Notiziario » e vuole essere semplicemente un mezzo per comunicare a tutti i soci della Sezione le notizie che giungono alla nostra « baita ».

Ricordando in questo primo numero Corrado Gallino, non vogliamo però dimenticare altri valorosi alpini, ben degni di essere additati ad esempio per la loro partecipazione alla vita dell'A.N.A. o per meriti conseguiti in pace e in guerra.

Il ragioniere GIORDANO VIDONI del quale proprio Corrado Gallino aveva

tracciato un affettuoso ricordo quando non poteva sapere che la Sua stessa fine era prossima.

L'avvocato ENRICO MATTIGHELLO cui si deve la costruzione del monumento-faro sulla cima del Monte Bernadia.

La medaglia d'oro PIER ARRIGO BARNABA, autentico eroe della guerra '15-18.

L'avvocato EUGENIO LINUSSA, esemplare figura di cittadino e di soldato.

L'architetto GIACOMO DELLA MEA, stimato professionista, valoroso alpino durante la guerra '40-45.

Il comitato di redazione si riserva di meglio far conoscere ai Soci della Sezione nei prossimi numeri di « Alpin jo mame » questi nostri grandi amici che hanno onorato in guerra e nella vita civile il Corpo degli Alpini.

Saluto del Vice Presidente

« Dalla nostra « BAITA » giunga il mio saluto a voi tutti ». Questo è il saluto a voi certamente noto, che il nostro amico Gallino soleva rivolgere a noi tutti nella sua breve prolusione al nostro notiziario.

Mai avrei pensato di dover essere io a rivolgermi a Voi da queste colonne, perchè l'amico fraterno, l'insostituibile Comandante la cui cara presenza era per noi tutti un simbolo di tenacia, di attaccamento e di amore per la nostra « Famiglia » ci ha inesorabilmente lasciati.

Ora che Lui non c'è più, giorno per giorno mi accorgo quanto preziosa fosse la Sua opera svolta nella silenziosa modestia che lo distingueva e quanto difficile sia raccoglierne, sia pure provvisoriamente, l'eredità.

Cari amici, per il buon andamento della nostra Sezione c'è molto da fare. Il buon nome che la Sezione di Udine gode in campo nazionale deve essere mantenuto, per Voi, per noi tutti e per onorare così la memoria di Gallino e perpetuarne gli ideali.

I Consiglieri tutti si sono resi conto della situazione e devo riconoscere che si danno molto da fare: il fatto

che questo notiziario abbia potuto arrivare in porto ne è già la prova.

I Capigruppo, quasi tutti, hanno dimostrato la loro sollecitudine in questa contingenza e ringrazio quelli che sono venuti in Sede ad assicurarmi della loro collaborazione e coloro che mi hanno scritto affettuose e tanto necessarie parole di solidarietà.

Sarà esclusivo Vostro merito, cari Capigruppo, se la nostra Sezione rimarrà compatta, efficiente, esemplarmente degna del passato. Veci e Boccia tutti, conto sul Vostro spirito di Alpini affinché la nostra Famiglia sia sempre più numerosa e unita.

Il saluto ed il ringraziamento di tutti gli Alpini della Sezione e mio personale vadano al Comandante Truppe Carnia-Cadore gen. Apollonio, al Comandante della Brigata « Julia » gen. Delfino, ai Comandanti del 3°, dell'8° e 11°, agli Ufficiali tutti per l'essersi tanto prodigati nella triste circostanza della perdita del nostro Presidente e per il concreto appoggio che continuamente ci danno.

Ai « Boccia » in armi un saluto ed un augurio da parte dei « Veci ».

A tutti « mandì ».

MASARETTI OTTORINO

CORRADO GALLINO

Nel '45, finita la guerra, anche la Sezione di Udine dell'A.N.A. era disorganizzata; i vecchi capi chiedevano di essere sostituiti, i reduci desideravano solo di vivere in pace, dopo tanta guerra.

Si diceva che le associazioni d'arma erano manifestazioni di un nazionalismo deteriorato. I partiti politici si contendevano il merito di aver salvato l'Italia...

In questo clima di generale disorientamento era arduo compito riunire ancora gli Alpini sotto le insegne della loro vecchia organizzazione apolitica.

A CORRADO GALLINO fu affidato il difficile incarico ed Egli accettò con serena fiducia, con ferma volontà di riuscire. Lui conosceva tutti: i reduci di tutte le guerre, quelli che avevano tenuto con onore il loro posto nei reparti della « Resistenza » e i più giovani.

A poco a poco la vecchia sede della Sezione, la « baita », tornò ad essere frequentata e il capitano Gallino accoglieva tutti con la consueta cordialità. Tutti si sentivano a loro agio con Lui

perchè fu sempre Sua preziosa dote caratteristica di ispirare simpatia a quelli che lo avvicinavano.

Si formarono i « Gruppi » che erano dispersi, si costituirono nuovi Gruppi. Risuonarono ancora nelle piazze dei paesi friulani le vecchie canzoni alpine. Si benedirono i nuovi gagliardetti con cerimonie semplici e spontanee senza temere di suscitare critiche e proteste. Intorno agli Alpini era una folla consenziente e commossa: il grande ricordo della DIVISIONE JULIA era presente nei pochi reduci, nei molti orfani, nelle madri, nelle vedove.

Organizzatore preciso ed esperto, animatore di tutte le manifestazioni, sempre presente senza far pesare la Sua presenza, CORRADO GALLINO in pochi anni fece rinascere la Sezione di Udine dell'A.N.A.

Friulano, sapeva come parlare agli Alpini friulani, come far vibrare il loro sentimento, il loro amor proprio. Alle adunate nazionali presentò Alpini che si di-

(continua a pagina 2)



Capitano CORRADO GALLINO

CORRADO GALLINO

(dalla prima pagina)

stingevano non solo per numero ma per serietà di contegno.

Quando poi nel '62 fu deciso di tenere a Udine una adunata per ricordare le gesta della « JULIA » si ebbe la prova migliore dell'ascendente che CORRADO GALLINO aveva sugli Alpini della Sua e delle altre Sezioni friulane dell'A.N.A. Inoltre, al richiamo della « JULIA » risposero molti altri Alpini non friulani: gli abruzzesi de « L'Aquila », i veneti del « Vicenza », altri dell'Appennino parmense ed altri ancora. Il Friuli e la Carnia avevano fornito complementi durante sei mesi di durissima guerra non solo ai tre battaglioni permanenti dell'8° ma anche ai tre battaglioni « Valle » e, quando era sulla via del ritorno, il battaglione « Gemona » era stato annientato in una immane tragedia nell'Adriatico. Per ricostruire la « JULIA » si era dovuto allargare la zona di reclutamento e la Unità gloriosa era partita nuovamente verso altre tragedie e altre glorie.

Si trattava di commemorare tutto questo e proprio a Udine dove la « JULIA » era nata e da dove era partita per l'ultima prova, per l'inferno bianco della Russia.

La manifestazione si effettuò il 2 giugno. Ai reduci della « JULIA » si unirono anche i vecchi della guerra '15-18 e i giovani delle ultime leve. Le vie centrali della città erano tutte un trionfo di tricolore e di folla che si assiepava

per applaudire, cosa che ben di rado avviene a Udine.

Davanti alla fanfara e al labaro due Alpini reggevano una grande scritta che metteva i brividi: « Ci precedono i 24.000 Caduti della JULIA ».

Non era una protesta; era la consapevole fierezza del grande sacrificio compiuto.

Quell'adunata fu l'opera più bella compiuta da GALLINO nella Sua qualità di Capo degli Alpini in congedo. Lui conosceva la Sua gente e sapeva che gli Alpini avrebbero risposto al suo appello; sapeva anche che nessuna voce stonata avrebbe turbato quell'apoteosi.

Dopo continuò l'opera assidua del Presidente GALLINO. Tutte le domeniche, spesso anche il sabato sera, partecipava a cerimonie, a riunioni dei Gruppi senza concedersi tregua; raramente si faceva sostituire perchè gli Alpini desideravano vedere Lui, parlare con Lui. A chi lo consigliava di prendersi un periodo di riposo, rispondeva sorridendo: « Ci ha già pensato il Ministero della Pubblica Istruzione ». Con il primo ottobre di questo anno, infatti, il Direttore Didattico GALLINO sarebbe stato collocato in pensione. Ma la sera del 9 maggio una emorragia cerebrale lo rapì, fulminea, all'affetto della Sua Famiglia, degli Alpini che Egli amava come una seconda famiglia e di quell'altra grande famiglia che erano le Sue Scuole.

L. Bonanni

ADDIO GALLINO

La nostra non vuole essere la dove-rosa cronaca di un funerale dove rigidamente si descrivono gli atti salienti e le personalità intervenute.

La perdita del nostro Presidente è stata così repentina da lasciarci confusi e sbigottiti sino al punto di non renderci conto ancora della Sua scomparsa.

Le massime autorità Civili, Militari, Politiche, Religiose, del mondo della Scuola, della Famiglia Alpina convenute sabato 11 maggio 1968 nel piazzale antistante la Cappella dell'ospedale civile di Udine, erano lì come tante altre volte, nelle nostre adunate domenicali.

C'erano come sempre i vessilli, i ga-

gliardetti, le bandiere, i cappelli alpini; c'era pure il picchetto armato.

Uno squillo di tromba, un « presentat arm » secco, il chinarsi dei verdi labari di tanti gagliardetti, di molte bandiere, quattro Alpini camminare lenti con sù le spalle un ALPINO fra tante rose, ci fece capire una cosa: il Paradiso di Cantore apriva la porta maggiore, schierava le sue anime migliori per accogliere ancora l'anima di un Alpino buono, tenace, dal cuore d'oro, che tutto aveva dato per gli Alpini; il nostro Comandante Gallino.

Ringraziamo da queste colonne ancora tutti gli intervenuti, rinnovando ai familiari le più sentite condoglianze.

Alpini della Sezione di Udine

Questo notiziario è il giornale che il compianto prof. Gallino ha creato per noi.

Dobbiamo impegnarci a mantenerlo in vita ed a migliorarlo.

Dateci una mano inviando un'offerta secondo coscienza, o meglio... secondo portafoglio.

Tutti i Gruppi sono invitati a trasmettere notizie relative alla propria attività ed ai fatti che possono interessare i Soci, nonché tutti gli avvenimenti relativi a nascite, matrimoni e decessi che verranno raccolti e pubblicati nelle apposite rubriche.

INFORMAZIONE

I soci tengano presente che « La Baita », la sede cioè della nostra Sezione è aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 19.

Tutte le pratiche relative alla attività dei Gruppi potranno pertanto

essere evase con assoluta comodità.

Ci auguriamo che la porta aperta accolga anche, e soprattutto, i soci volenterosi, disposti a darci una mano.

**

Fuarce Paîs

Tornà, dopo tanc'ain, di tant lontan;
rivà, tan'che par siùn, al nestri tór
e strènzisi la man
cialànsi duc'intòr
par viòdi cui ch'al mância... in tròs c'o sin...
e sinti el cùr che, pui che bati, al còr
tal lài incuintri al vècio fradi Alpin...
ciatasi in pòs e sèi partìs in mil...
Ah! ce regâl che nus à fat el Cil!
Cirisi, clamâsi... visâsi di chèi dis;
viòdisi in Libie... in Ciàrgne o sul Mont Neri...
Ven cà... ven cà, « paîs »,
vanzùn di simitièri...
glazât in Russie... sbrèngul d'Albanie.
Dinsi la man... anin fin in « San Pièri »:
Sintit el pass de nestre « companie »
sintit ch'al ciante el vècio batalion...
al vif àncie l'Alpin restât sul Don.

*) « San Pièri » - Chiesetta sul colle omonimo, trasformata in Monumento ai Caduti del Comune di Tricesimo.

Dal « quindis »... dal « quarante », opùr di uè,
anin sul cuèl insieme: e, in zenoglòn
denànt di Chèi che li
'e vivin tal Lôr non...
un dongiè l'âltri... in rie, tan'che Alpìns,
Muàrts, ma t'un mût che no l'è stât muri,
stin a scoltâ, tignint el flât, cidìns.
Come une vòlte... àncie dal Paradis
varin el Lôr salut: - « Fuarce... paîs! » -
E fuarce sèi!... tan'che si foss in uère:
come fra i crèts dal Grape o sul Rombòn,
tal « canalon » dal Slème e sul Cimòn,
te sèt di Chèren... ta l'urà de buère...
come tai dis de nestre gran passìon
fra murs di glaze e mars di savalòn.
E fuarce sèi, se chist al è un destin...:
zòvin e vècio, vif o muàrt... ALPIN!

Umberto Fant

Ricordo di Giordano Vidoni

Queste brevi note biografiche del cav. rag. Giordano Vidoni, maggiore degli Alpini, sono state scritte dal Presidente Gallino pochi giorni prima che l'imprevedibile destino stroncasse anche la sua esistenza.

Figlio del dott. Giacomo, valente medico innovatore nel campo della psicoterapia e benemerito del nosocomio di S. Daniele; fratello del prof. Giuseppe, Direttore dell'Ospedale Provinciale di Genova e maestro di fama europea nelle stesse dottrine.

GIORDANO VIDONI rimane orfano di padre ancora in giovane età, compie gli studi a Genova, diplomandosi ragioniere nel 1916.

Vestito il grigioverde e dopo un breve corso, promosso Sottotenente di Complemento, nell'autunno del 1917 giunge al fronte in alta Val Dogna, assegnato alla 70ª Compagnia del Battaglione Gemona. Seguono di lì a poco i tristi giorni di Caporetto e nella ritirata il giovane ufficiale cade prigioniero presso Pielungo e trascorre un lungo anno di sofferenze in Moravia.

Rientra in Patria a guerra finita, assegnato all'Ufficio Fortificazioni di Udine e quindi, congedato, trova lavoro alla Ferriera Udinese e poi al Monte di Pietà di S. Daniele.

Ancora giovanissimo ne è Direttore anche quando l'Istituto si trasforma in Filiale della Cassa di Risparmio di Udine. Promuove, aiuta ed incoraggia le iniziative locali nel campo dell'industria, dei commerci, dell'assistenza sociale, dell'agricoltura e dello sport. Dedicata particolare fervore all'Associazione Alpini in congedo.

Nell'assolvimento dei suoi incarichi, raccoglie la stima di quanti hanno con lui rapporti d'affari e relazioni pubbliche; stringe una vastissima rete d'amicizie ed ha un chiaro attestato delle sue preclare qualità, con la nomina a Commissario Prefettizio del Comune di S. Daniele.

Multiforme la sua attività a vantaggio della cosa pubblica in un difficile periodo di evoluzione della zona collinare, che fa centro S. Daniele.

Ma quanto puntualizza la probità ed il patriottismo di Giordano Vidoni, accadde durante la seconda guerra quando, sebbene in età avanzata, egli si offre volontario ed alla testa di una Compagnia di Alpini del Batt. Val Leogra, parte per il fronte Greco Albanese. Distinguendosi in aspri combattimenti sugli innevati monti del Guri y Topit, guadagna una medaglia di bronzo al valor militare.

Terminata la sfortunata guerra, ritorna al suo paese, alla sua famiglia, al suo posto di lavoro e riprende l'opera consueta con la modestia che lo ha sempre distinto.

Diventa nonno (sua grande consolazione a coronamento di una vita non sempre facile e felice) ed a raggiunti limiti di età, è posto in quiescenza.

Continuando nel suo appassionato interessamento dell'Associazione Nazionale Alpini di cui fu fondatore, Presidente e Presidente onorario del Gruppo di S. Daniele, ne diventa Consigliere Provinciale. Recentemente viene anche eletto Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Anima di singolare esteta, ama quale suo luogo di svago e di riposo la romita « Baita dell'Alpin » da lui con fervido amore ideata e fatta costruire sulla sommità di un masso erratico nella diletta Valbruna. Vi trascorre lunghi periodi in solitudine contemplativa della maestà del Wischberg e coltiva fiori alpini. È l'amico confidente dei montanari, interpreta la poesia della loro rude esistenza assaporandola fino ai suoi ultimi giorni ed esce dalla vita, sessantanovenne, in punta di piedi, per riposare nel recondito cimitero di Valbruna. Vi è accolto dall'accorato canto di « Stelutis Alpini » intonato per ultimo saluto, dai suoi valigiani.

Così ha desiderato: romantica figura d'altri tempi.

Il 18 febbraio 1968, la sede della Sezione di Udine, la forza del 7194 soci, anno.

Questo preoccupa l'opera per il colore che la zione. Fa attività svolta comanda nata di S. Gioved infine

Ricordo

Il 2 giugno la sede s... vo, per la... parsa del... lino.

La Pre... assunta... rotti il g... ricorda, ... dente sc... zione si a... le sottoli... ta dal p...

Viene... proposta... per onora... to Presid... con cui... verranno... me riuniti... l'entità d...

Si proc... gretario... persona... tro; cass... torio e re... e Comuzza...

Il Vice... corso del...

dell'O...

è stato...

VITA DELLA SEZIONE

22 DICEMBRE 1968 - COLLOREDO DI MONTALBANO

Inaugurazione del Gruppo Alpini «Corrado Gallino» e benedizione Gagliardetto con la partecipazione di un picchetto e fanfara della Brigata «Julia».

Ore 10.— - ammassamento

» 11.— - S. Messa

» 11.30 - deposizione corona ai Caduti e discorso

I Gagliardetti dei Gruppi e loro Soci devono presenziare.

ASSEMBLEA 1968

Il 18 febbraio 1968, nella sala dell'Ente Friulano di Assistenza g.c. si è riunita l'assemblea ordinaria della sezione.

Alla presidenza è stato chiamato il cap. Franco Gregoratti, Consigliere Nazionale; fungono da segretario il maggiore De Bellis e da scrutatori gli alpini Indovina e Federici.

In una breve prolusione il cap. Gregoratti ha commemorato gli Alpini caduti; ha ricordato la ricorrenza del 50° della Vittoria e la situazione in Alto Adige; ha rivolto inoltre un affettuoso pensiero a tutti gli Alpini, sparsi nel mondo.

Il Presidente comm. Gallino ha svolto quindi la relazione morale e finanziaria; la forza della sezione al 31-12-1967 è di 7194 soci, 239 in meno dello scorso anno.

Questo dato comunque non deve preoccupare, si deve anzi intensificare l'opera per eliminare dall'A.N.A. tutti coloro che non hanno diritto all'iscrizione. Fa poi un breve panorama dell'attività svolta e dei programmi futuri; raccomanda caldamente l'intervento all'adunata di Roma, nonché a quelle più vicine di S. Giovanni e Cervignano; raccomanda infine ai Gruppi di inviare copia del

verbale delle assemblee di Gruppo, nonché l'elenco dei soci entro il 31 marzo.

Passando ad illustrare l'attività sportiva, informa della costituzione dello Sci Club Alpini d'Italia e di altre attività che in futuro verranno intraprese dalla sezione; a coordinare queste attività è designato il cap. Bergagnini.

Si è soffermato a trattare poi il problema della stampa invitando tutti i soci a collaborare affinché il nostro «Notiziario» possa uscire regolarmente e diventare ogni numero più interessante.

Informa poi che per l'assistenza dei Gruppi i cui soci sono stati danneggiati dalle recenti calamità, sono stati erogati L. 1.305.000 oltre a numerosi pacchi di vestiario ed una camera da letto.

Si sono poi susseguiti gli interventi dei Capi Gruppo di Magnano e di Beano, nonché dei consiglieri Turco e Bergagnini e del socio Federici.

Si è poi proceduto al rinnovo delle cariche, alla nomina di 3 nuovi consiglieri e dei tre delegati per l'assemblea nazionale che si terrà a Milano.

Conclusi i lavori, tutti gli intervenuti si sono riuniti per il pranzo offerto dalla sezione.

Riunione del Consiglio Direttivo

Il 2 giugno 1968 si è riunito, presso la sede sezionale il Consiglio Direttivo, per la prima volta dopo la scomparsa dell'indimenticabile prof. Gallino.

La Presidenza del consesso è stata assunta dal Vice Presidente Masarotti il quale, in apertura di seduta ricorda, con toccanti parole il Presidente scomparso; alla commemorazione si associa il gen. Del Din il quale sottolinea felicemente l'opera svolta dal prof. Gallino.

Viene approvata all'unanimità la proposta di indire una sottoscrizione per onorare la memoria del compianto Presidente; la forma e le modalità con cui utilizzare l'importo ricavato verranno decise in una delle prossime riunioni del Consiglio in base all'entità dell'importo raggiunto.

Si procede poi alla nomina del Segretario del Consiglio Direttivo nella persona del consigliere Simonin Pietro; cassiere è nominato Pajani Vittorio e revisori dei conti, Fant Danilo e Comuzzi Giuseppe.

Il Vice Presidente accenna poi, nel corso della sua esposizione, alla si-

tuazione contabile; soprattutto alla morosità di vari Gruppi che hanno notevoli importi arretrati da saldare; si stabilisce di impostare una nuova contabilità incaricando i consiglieri competenti per zona, di esigere i crediti.

Viene affrontato poi il problema della stampa sezionale; da tutti è sottolineata la necessità di concretare un programma per riprendere la pubblicazione del «Notiziario» fondato dal prof. Gallino, a tale scopo è delegato il consigliere Bergagnini che, nella sua opera di raccolta e coordinamento del materiale, verrà coadiuvato dal prof. Bonanni e dal gen. Zanier.

Appena possibile si procederà ad impostare il n. 4 del giornale ed, a stampa avvenuta, ad inviarlo gratuitamente a tutti i soci.

Sono poi stati esaminati ed approvati i programmi sottoposti dai Gruppi organizzatori per le cerimonie del M. Bernadia (1/9), di Cargnacco (15/9) e di Cervignano (22/9).

Esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene tolta.

Adunata di Cervignano

Nei giorni 21 e 22 settembre si effettuò il grande raduno Alpino a Cervignano del Friuli per inaugurare il Monumento dedicato agli Alpini caduti in tutte le

de adunata alla quale partecipavano oltre 10.000 «penne nere» provenienti non solo dal Friuli, ma anche dalle altre provincie delle Tre Venezie, della Lombardia e perfino dall'Italia Centrale.

Erano presenti inoltre varie rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. L'imponente raduno era rallegrato dalla banda dell'8° Alpini e dalle fanfare di Trento, di Busto Arsizio, di Buia ed altre.

La popolazione di Cervignano faceva corona, stipandosi nella grande piazza, e su tutti era un meraviglioso sventolio di bandiere tricolori.

Le Autorità presero posto sulla tribuna d'onore e S. E. l'Arcivescovo di Gorizia impartiva la benedizione al Monumento. Seguiva la Messa al Campo celebrata dallo stesso Arcivescovo. Finita la Messa ebbero inizio i discorsi.

Parlò per primo il Capo Gruppo locale dell'A.N.A. sig. Beppino Tonello il quale, dopo aver ringraziato tutte le persone che avevano collaborato alla realizzazione dell'opera, consegnò all'Amministrazione Comunale il Monumento, costruito per ricordare tutti coloro che avevano sofferto e si erano sacrificati per la Patria rendendo possibile l'unione di Cervignano all'Italia.

Il Sindaco ringraziò gli Alpini a nome dell'Amministrazione e di tutta la popolazione di Cervignano.

Aveva poi inizio il discorso ufficiale pronunciato dal Sottosegretario di Stato Sen. Pelizzo.

Questi, dopo aver tratteggiato in un efficace riassunto storico le vicende politiche e militari che concorsero a formare l'unità d'Italia culminando nella vittoria di Vittorio Veneto, illustrava il valore e l'umanità dei combattenti Italiani in tutte le guerre, anche in quelle non vinte, e in particolare le leggendarie imprese delle Truppe Alpine. Augurava a tutti i giovani di essere uniti anche nelle opere di pace come lo sono gli Alpini.

Intanto, alti nel cielo sereno, sorvolavano il Monumento i potenti aerei della squadriglia «Frecce Tricolori» e un piccolo aereo, pilotato da un alpino, passava basso lanciando fiori.

Le autorità si recavano quindi sull'apposita tribuna per assistere alla grande sfilata.

Passavano prima gli Alpini in armi preceduti dalla fanfara dell'8° e dietro, meno ordinati ma non meno marziali, gli Alpini in congedo.

Diecimila Alpini, una forza imponente: i vecchi reduci della grande guerra vittoriosa e i non meno gloriosi reduci dell'Albania, della Libia, della Russia e tanti tanti giovani, sicuri continuatori di una tradizione di valore e di volontà e capacità di rendersi utili nelle opere di pace.

Finita la parte ufficiale della manifestazione fu servito agli Alpini un rancio proporzionato al numero dei partecipanti ed al loro appetito: oltre ottocento chilogrammi di pasta ben condita. Nel pomeriggio Alpini e popolazione, cordialmente affratellati, si godettero il concerto vocale del coro «Castel di Conegliano» e quello della banda cittadina senza contare i cori e i concerti più o meno improvvisati delle varie fanfare e di molti gruppi che fino a sera inoltrata facevano risuonare le vie di Cervignano delle loro canzoni.



guerre. Tale manifestazione era inserita nel quadro del cinquantenario della redenzione di Cervignano che coincide con la Vittoria di Vittorio Veneto.

La sera del giorno 21, alla presenza del Generale di Divisione Renzo Apollonio, comandante delle Truppe Carnia e Cadore e di alcuni Ufficiali Superiori tra i quali il Colonnello comandante del Presidio di Cervignano, delle rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, fu aperta al pubblico la Mostra intitolata «Alpini di ieri e di oggi». Facevano gli onori di casa il Sindaco di Cervignano ed il capogruppo dell'A.N.A. La Mostra era stata organizzata con la collaborazione del 7° e dell'8° Alpini e del 3° Artiglieria da Montagna.

La direzione e la scenografia furono merito particolare del maresciallo Rino Cazzoli di Belluno.

Alle ore 20.30 dalla Sede sociale dell'A.N.A. partì il corteo con meta il Monumento, ai piedi del quale fu deposta una corona di alloro.

Aprivano il corteo la banda del Presidio di Cervignano e un picchetto di fanti in armi. La cerimonia, molto suggestiva, fu avversata ma non impedita dal maltempo e la popolazione di Cervignano partecipò numerosa.

Il giorno 22 (domenica), secondo il programma prestabilito, avvenne l'inaugurazione del monumento.

Dopo un inizio ancora burrascoso il tempo, finalmente, si metteva al bello.

Cominciarono ad affluire in Municipio le Autorità ricevute dal Sindaco e dalla Giunta al completo: il Senatore Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario di Stato alla Difesa, sua Eccellenza Mons. Pietro Colcin Arcivescovo di Gorizia, il Prefetto di Udine dott. Bevivino, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Turlo, il Generale di Divisione Renzo Apollonio, il Generale Remo de Flaminis, Comandante della Divisione «Mantova», il Generale De Anna in rappresentanza del comandante della Divisione «Folgore», il Generale Delfino comandante della Brigata Alpina «Julia», il Questore di Udine, il Colonnello comandante il Presidio di Cervignano e parecchi altri Ufficiali superiori e inferiori.

Intanto si stava concentrando nella piazza antistante al Monumento la gran-

ONORIFICENZE

Il nostro Presidente f.f. Ottorino Masarotti è stato nominato Cavaliere Ufficiale dell'O.M.R.I.

Ai soci: Codebò Enrico del Gruppo di Cave del Predil

Cosivi Ottorino del Gruppo di Codroipo

Felcaro Italo del Gruppo di S. Giovanni

è stato conferito il titolo di Cavaliere dell'O.M.R.I.

A tutti felicitazioni vivissime.

ATTIVITA' SPORTIVA

Dalle ultime riunioni del Consiglio di Sezione è emersa l'opportunità di incrementare l'attività sportiva sia nei singoli gruppi, sia nell'ambito della Sezione.

Tale attività è certamente affine agli scopi che si prefigge la nostra Associazione in quanto affratella gli animi e, creando un sano agonismo, accresce in tutti lo spirito di emulazione, e rafforza il carattere e le doti morali dell'individuo.

Oltre a questi validi argomenti dobbiamo considerare lo sport come un efficace mezzo per suscitare ed incrementare l'interesse dei giovani all'Associazione Alpini.

La sede centrale ha già preso l'iniziativa di costituire lo «Sci Club Alpini d'Italia» a cui anche la Sezione di Udine ha già aderito.

Questa nuova attività si prefigge lo scopo di incrementare lo sport sciistico sia sotto l'aspetto agonisti-

co, sia come puro e semplice escursionismo alla portata di tutti.

Inoltre, come Sezione, vorremmo estendere l'attività sportiva ad altri settori che riteniamo affini alla nostra Associazione quali ad esempio la marcia in montagna, l'escursionismo in genere, il tiro a segno ed eventualmente ad altre attività di interesse generale.

Vi invitiamo caldamente a soffermare fin da ora l'attenzione su questi argomenti sui quali peraltro ritorneremo prossimamente con una specifica circolare.

Naturalmente ci saranno utili suggerimenti e proposte e ci auguriamo che ognuno voglia dare il proprio contributo e far sì che le iniziative che intraprenderemo possano svilupparsi e possano giungere ai risultati sperati.

E. Bergagnini

La sede centrale insiste affinché le operazioni per il tesseramento vengano anticipate.

Preghiamo caldamente tutti i Gruppi di indire le assemblee entro dicembre; ci sarà così maggior tempo a disposizione e tutto il lavoro potrà essere svolto con maggior cura e precisione.

BIBLIOTECA ALPINA

Segnaliamo le interessanti pubblicazioni di due soci della nostra Sezione:

CALVARIO BIANCO - don Carlo Caneva

SIAMO TORNATI INSIEME - ten. colonnello Manlio Francesconi.

Potrete trovarli presso tutte le Librerie o rivolgendovi alla sede di Sezione.

ANNO SOCIALE 1969

Comunicazioni della Presidenza e disposizioni amministrative

ASSEMBLEE DEI GRUPPI

Tutti i Gruppi dovranno tenere la loro Assemblea Ordinaria annuale nei mesi di Dicembre 1968 e Gennaio 1969 comunicando alla Sezione la data in modo che sia possibile far presenziare alla riunione un Consigliere sezionale.

Il Capo Gruppo svolgerà la relazione morale e finanziaria e, ove scadano, dovrà provvedere al rinnovo delle cariche sociali; dovrà far nominare inoltre i Delegati (uno ogni 20 Soci) che assieme al Capo Gruppo dovranno intervenire all'Assemblea della Sezione, che si terrà a Udine nel mese di Febbraio 1969.

TESSERAMENTO 1969

Il tesseramento per l'anno 1969 avrà inizio il 20 Novembre 1968 e si chiuderà il 20 Ottobre 1969.

Per snellire l'oneroso lavoro della compilazione degli elenchi alla Sezione è opportuno che tutti i Gruppi inviino alla Sezione i nominativi dei loro iscritti entro il 20 Marzo 1969.

Gli elenchi di tutti i Soci paganti la quota annuale vanno compilati nell'apposito modulo già distribuito ai Gruppi.

La quota da corrispondere alla Sezione per ogni iscritto è di L. 500 come stabilito nell'Assemblea Ordinaria del 1966.

I bollini potranno essere ritirati presso la sede sezionale dal Capo Gruppo o da un suo incaricato.

I Gruppi che non sono in regola con i pagamenti degli anni precedenti provvedano a compiere i versamenti dovuti.

VARIAZIONI DI INDIRIZZO

I Gruppi comunichino subito i cambiamenti di indirizzo dei loro Soci con l'inserimento del numero del codice postale in vigore, in modo che tutti i Soci ricevano con continuità i giornali della associazione.

Tutte le variazioni di indirizzo vanno accompagnate dal versamento di L. 400 per ogni cambiamento.

STAMPA ALPINA

Ogni Socio in regola con il pagamento della quota 1969 riceverà il giornale nazionale «L'ALPINO» ed il giornale sezionale «ALPIN JO MAME».

ABBONAMENTI SPECIALI

Tutte le richieste di abbonamenti speciali (sostenitori, non soci, alpini alle armi) non dovranno essere comprese negli elenchi soci, ma dovranno essere trasmesse a parte.

Dovrà essere specificato il tipo di socio ed inviata la quota richiesta come appresso:

| | |
|---------------------------|----------|
| Socio Sostenitore | L. 1.500 |
| Non Socio (simpatizzante) | » 1.000 |
| Alpino alle Armi | » 100 |

INSERZIONI SU «L'ALPINO» E SU «ALPIN JO MAME»

Le inserzioni relative a lutti, nascite, matrimoni, onorificenze, promozioni, nomine riconosciute, vengono effettuate a pagamento sulla base di L. 50 per parola.

Continueranno ad essere pubblicate gratuitamente le inserzioni relative al decesso dei soli Soci.

TESSERE SOCIALI

Il prezzo di cessione delle tessere sociali è di L. 50 cadauna.

DISTINTIVI SOCIALI

Il prezzo di cessione dei distintivi è il seguente:

| | |
|----------------------------|-------------|
| - in metallo form. piccolo | L. 150 cad. |
| » medio | » 200 » |
| » grande | » 700 » |
| - in argento form. piccolo | » 900 » |
| » medio | » 250 » |
| » grande | » 5.000 » |
| - in oro form. piccolo | » 5.000 » |

CONTRASSEGNI PER AUTO

Il prezzo di cessione dei contrassegni per auto è di L. 150 cad.

SCI CLUB ALPINI D'ITALIA

Presso la sede della Sezione di Udine (Piazza Libertà, 4b) si è costituito il Nucleo Autonomo Sciatori A. N. A.

DECISIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Direttivo Sezionale, riunitosi al completo nella nostra Sede domenica 2 giugno 1968, tra i vari argomenti posti all'ordine del giorno, ha ribadito alcuni importanti punti, che la Presidenza ritiene necessario portare a conoscenza di tutti i Soci.

Prima di tutto vi segnaliamo i nomi dei componenti il Consiglio di Sezione:

Presidente (facente funzioni):

MASAROTTI Ottorino

Segretario del Consiglio:

SIMONIN Pietro

Cassiere:

PAJANI Vittorio

Consiglieri Onorari:

Gen. DEL CARRETTO Stefano; Gen. DEL DIN Prospero; Gen. ZANNIER Davide.

Consiglieri:

BERGAGNINI Enzo; BONANNI Luigi; BULIANI Federico; COLINASSI Bruno; DE BELLIS Guglielmo; FELCARO Italo; FORABOSCHI Romano; GORI Giuseppe; GREGORATTI Franco; MOLINARO Tarcisio; ROSSI Pietro; SAVIOLI Aurelio; TABOGA Alberto; TONCHIA Carlo; TONELLO Bep- pino; TURCO Franco-Clorindo

Revisori dei Conti:

COMUZZI Giuseppe; FANT Danilo

Cappellano Sezionale:

Don Ascanio DE LUCA.

In secondo luogo, una decisione importante ai fini organizzativi, che realizza un suggerimento del nostro Presidente Gallino, è quella di affidare ad ogni Consigliere una zona di influenza.

Ogni Gruppo dipendente (SOLO PER QUESTIONI DI ZONA) dovrà allo stesso rivolgersi per quanto gli abbisogna, per i collegamenti con la sede e per comunicazioni varie.

Nel contempo il Consigliere di zona si è assunto l'impegno di seguire e visitare i Gruppi in modo di rendere più agevole il lavoro al Capogruppo.

Vi segnaliamo qui di seguito il nome dei Consiglieri con a fianco i Gruppi dei quali hanno il dovere di interessarsi:

- 1) BERGAGNINI Enzo: Alneco; Ceresetto; Feletto Umberto; Martignacco; Moruzzo; Pagnacco; Villalta di Fagagna.
- 2) BULIANI Federico: Tarvisio; Cave del Predil.
- 3) COLINASSI Bruno: Oseacco; Pontebba; Resia; Stolizza.
- 4) DE BELLIS Guglielmo: Coseano; Fagagna; Rive d'Arcano; S. Vito di Fagagna.
- 5) FANT Danilo: Godia; Reana del Roiale; Savorgnano al Torre; Zompitta.
- 6) FELCARO Italo: Dolegnano; Medeuza; S. Giovanni al Natisone; Villanova dello Judrio.
- 7) FORABOSCHI Romano: Chiusaforte; Moggio Udinese; Reslutta.
- 8) GORI Domenico: Castions di Strada; Mortegliano; Orgnano; Pozzuolo; S. Andrat del Cormor; Sclaunico di Lestizza; Torsa di Pocenia.
- 9) GREGORATTI Franco: Racchiuso; Remanzacco; Basaldella; Passons; Pasian di Prato; Udine S. Osvaldo; Udine Est; Udine Nord.

Tutti i Soci, appassionati da tale sport, ed i loro familiari possono iscriversi. La quota annua di iscrizione è di lire 1.500 per ogni Socio iscritto o suo familiare e da diritto ad una tessera F.I.S.I. categoria «Cittadini».

L'iscrizione ed il versamento della quota offrono l'assicurazione contro gli infortuni occorrenti in allenamento e gare agonistiche.

Anche per lo Sci Club sono disponibili presso la nostra sede Distintivi in metallo L. 800 cad.

» in stoffa » 1.500 »

Contrassegni per auto » 300 »

Riteniamo, pur nella necessaria concisione, di essere stati sufficientemente chiari, qualora vi necessitassero altre delucidazioni, potrete sempre richiederle alla Sede di Sezione.

10) MASAROTTI Ottorino: Buttrio; Cernegons; Erto; Lauzacco; Manzano; Pavla di Udine; Pradamano.

11) MOLINARO Tarcisio: Aveacco; Buja; Treppo Grande.

12) PAJANI Vittorio: Udine Sede Centrale.

13) ROSSI Pietro: Cassacco; Tavagnacco; Tricesimo.

14) SAVIOLI Aurelio: Beano; Bertiole; Cordero; Rivignano; Gradiscutta.

15) SIMONIN Pietro: Latisana; Lignano; Muzzana del Turgnano; Palazzolo dello Stella; Pertegada; Pocenia; Ronchis di Latisana.

16) TABOGA Alberto: Forgaria; Majano; Muris di Ragogna; S. Daniele del Fr.; S. Pietro di Ragogna; Susans.

17) TONCHIA Carlo: Billerio; Coja; Lusevera; Magnano in Riviera; Monteaperta; Nimis; Pradielis; Segnacco; Sedilis; Tarcento; Ucea.

18) TONELLO Bepino: Aquileia; Cernignano.

19) TURCO Franco-Clorindo: Coderno; Dignano; Flaibano; Mereto di Tomba; Sedegliano; S. Marco di Mereto di T.

Sottoscrizione in memoria di Corrado Gallino

L'iniziativa intrapresa dal Consiglio Direttivo per una raccolta di fondi, intesa a perpetuare il ricordo del prof. Gallino ha già avuto numerose adesioni.

Riportiamo qui di seguito un primo elenco di offerte certi che a queste faranno seguito altre numerose e consistenti:

| | |
|--------------------------|-----------|
| Gruppo A. N. A. Tarvisio | L. 20.000 |
| » » Segnacco | » 3.000 |
| » » Feletto | » 25.000 |
| » » Pozzuolo | » 10.000 |
| » » Susans | » 6.000 |
| » » Nimis | » 10.000 |
| » » Manzano | » 25.000 |
| » » Cave del Predil | » 11.000 |
| » » Pertegada | » 20.000 |
| » » Lignano | » 10.000 |
| » » Sedegliano | » 5.000 |
| » » Tricesimo | » 20.000 |
| Sig. Tonello | » 14.550 |
| Sig. Turco | » 2.000 |
| Sig. Buiatti | » 2.000 |
| Sig. Fortunati | » 1.000 |
| Cav. Codebò | » 5.000 |
| Comm. Provini | » 2.000 |
| Prof. Bonanni | » 5.000 |
| L. 196.550 | |

Tipografia Tomadini - Udine - 1968

Direttore Responsabile: Giorgio Provini
Redattore: Enzo Bergagnini

Aut. Tribunale di Udine n. 229 del 18/10/1968